



FAI

DELEGAZIONE
DI REGGIO EMILIA

Sabato **15 Ottobre** 2022
ore **21.00**

Parrocchia dei Ss. Pietro e Giacomo
Via Emilia San Pietro, 29 - Reggio Emilia

Annalisa Ferrarini Soprano
Leonardo Pini Organo

FLATUS VOCIS

L'anima del Barocco

Concerto straordinario in occasione
della Giornate FAI d'Autunno 2022



Grazie a:
Diocesi di Reggio Emilia e Guastalla,
Parrocchia dei Ss. Pietro e Giacomo

Con il sostegno di:  **BCC EMILBANCA**
GRUPPO BCC ICCREA

 **CONAD**
SUPERSTORE

levele

markeven 

Spinnaker's
Agenzia Viaggi


**ECO
SERVIM**



Annalisa Ferrarini

Soprano



Il soprano Annalisa Ferrarini nasce a Reggio Emilia.

Dopo aver brillantemente conseguito la laurea con lode in Psicologia presso l'Università degli Studi di Padova, si laurea magna cum laude in Canto al Conservatorio di Parma.

Si perfeziona con cantanti di livello internazionale, tra i quali Roberto Scanduzzi, Amarilli Nizza, Marco Berti, Fiorenza Cedolins, Renato Bruson, Lella Cuberli, Bernadette Manca di Nissa, Marina Comparato, Roberto De Candia, Giovanna Casolla, Bruna Baglioni, Bruno Praticò, Gloria Banditelli, Cinzia Forte, Chris Merritt.

Si è distinta in numerose competizioni internazionali: ha meritato la menzione d'onore al Premio Nazionale delle Arti, ha ottenuto il 1° premio al Premio Internazionale di Canto Lirico Valerio Gentile ed ha vinto il 1° premio del prestigioso Concorso Lirico del Teatro Lirico Sperimentale Belli di Spoleto.

Dotata di una voce morbida e brillante, si fa notare per colore e musicalità. Il suo repertorio spazia dal barocco, all'opera lirica, alle composizioni contemporanee. Parla Italiano, Inglese, Spagnolo, Francese e Tedesco.

Ha cantato nei maggiori teatri italiani; si è esibita in concerto a Montecitorio e nel Castello di Frederiksborg in Danimarca. Ha contribuito alla creazione delle colonne sonore di film con Angela Finocchiaro e Claudio Amendola.



Leonardo Pini

Organo



Leonardo Pini nasce a Reggio Emilia nel 2000.

Intraprende gli studi musicali sotto la guida del nonno Germano Cavazzoli, figura storica della chitarra classica e delle percussioni. Studia presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Achille Peri - Claudio Merulo" di Reggio Emilia e a Castelnovo ne' Monti, dove consegue la laurea in chitarra col massimo dei voti e la lode.

Parallelamente intraprende lo studio del liuto, dell'organo a canne e del clavicembalo. È premiato in diversi concorsi di esecuzione musicale e partecipa a numerosi master classes e corsi di perfezionamento tenuti da musicisti di primo piano nel panorama mondiale.

È attivo in concerti a livello nazionale e internazionale, suonando sia come solista che in ensemble di musica antica che in formazioni cameristiche. Si dedica all'ampliamento e alla rielaborazione del suo repertorio tramite trascrizioni, arrangiamenti e composizioni. Studia Musicologia presso l'Università degli Studi di Pavia.

Programma



L. N. De Clerambault 1676/1749

Suite du première ton: Plein Jeu (organo solo)

J. Dowland 1563/1626

Flow my tears

G. Frescobaldi 1583/1643

Toccata e Ricercare con la quinta parte senza toccarla

A. Gabrieli 1533/1585

Ricercare arioso I (organo solo)

G. Frescobaldi

Se l'aura spira

A. Vivaldi 1678/1741

Concerto in Re maggiore trascritto per clavicembalo di Johann Sebastian Bach (organo solo)

C.W. Gluck 1714/1787

Che farò senza Euridice

G. P. Telemann 1681/1767

Allemanda dalla Suite in La maggiore (organo solo)

W. A. Mozart 1756/1791

Laudate Dominum

G.F. Haendel 1685/1759

Lascia ch'io pianga



L'organo e il programma

Non esiste un organo uguale a un altro, non solo per la struttura dello strumento, ma anche per l'acustica del luogo dove questo è collocato. Ogni programma concertistico è creato e saggiato alla luce delle potenzialità e dei limiti di ogni organo.

Per questo motivo non si può parlare di uno senza accennare dell'altro. L'organo della chiesa di San Pietro è stato costruito nel 1712 da Domenico Traeri, esponente di una delle più importanti famiglie d'organari e cembalari in Italia.

Sarebbe appartenuto a Georg Friedrich Händel un clavicordo detto "da viaggio" con la firma della bottega. Pur realizzato in epoca coeva a Bach, Vivaldi, Telemann e Händel, l'organo è costruito nello stile italiano cinque-seicentesco, adatto anche a un repertorio di epoca precedente, come le musiche di Frescobaldi, scritte per la liturgia dell'omonima basilica di Roma, e le canzoni di Dowland, originarie per liuto e circolanti in tutta l'Europa del tempo.

Gli autori più tardi inseriti nel programma, fanno comprendere con quale proiezione al futuro furono costruiti strumenti come l'organo di San Pietro: gli echi delle loro canne si preparavano a risuonare nei secoli a venire.

Non possiamo ignorare l'eventualità che un organista locale appassionato di melodramma si potesse cimentare sullo strumento che aveva più vicino, per ricreare le sue arie preferite, o che un musicista dell'epoca, in viaggio sulla via Emilia, si fermasse a provare uno strumento così bello e così di strada. Nel 1770 un ragazzo di nome Mozart si recava col padre a Milano dopo un'importante tappa a Bologna, dove aveva anche sostenuto un esame d'organo...

Leonardo Pini

Chiesa

L'imponente edificio di culto è adiacente al complesso conventuale benedettino noto come Chiostri di San Pietro. I Benedettini si occuparono di erigere il nuovo monastero, dando inizio nel 1524 alla costruzione del Chiostro piccolo e nel 1542 a quella del Chiostro grande.

Nel frattempo, l'antica chiesa di San Pietro, continuava a svolgere la sua funzione. Alla metà degli anni ottanta del Cinquecento, durante il completamento del Chiostro grande, fu abbattuta la vecchia chiesa. La costruzione del nuovo edificio iniziò nel 1586 e si concluse nel terzo decennio del Seicento.

La costruzione della navata centrale e della complessiva struttura muraria si completarono nel 1619. Poco più tardi, tra il 1625 e il 1629, Paolo Messori, architetto reggiano e canonico del Duomo, progettò e seguì la realizzazione della cupola, esemplata sul modello michelangiolesco di San Pietro a Roma.

L'interno della chiesa si è arricchito, nel corso del Seicento, di arredi e dipinti tra i più significativi a Reggio Emilia. Nella seconda metà del Settecento un'ulteriore fase costruttiva ha visto la costruzione del campanile, avvenuta tra il 1765 e il 1782 e l'ultimazione della facciata, conclusa nel 1782 su progetto dell'architetto reggiano Pietro Armani. tra i più rilevanti nel contesto locale, che si devono ad Alessandro Tiarini, Giovan Andrea Donducci detto il Mastelletta, Pietro Desani e Camillo Gavassetti. Spiccano per qualità il Battesimo di Gesù e le Nozze di Cana di Luca Ferrari da Reggio, protagonista della pittura cittadina del secolo.



Organo del Tempio dei Santi Pietro Apostolo e Prospero Vescovo Domenico Traeri 1712